

Rapporto di valutazione interna

CORSO di STUDIO in Scienze del Comportamento e delle Relazioni Sociali Classe L 24 Dipartimento di riferimento Psicologia Scuola di afferenza Psicologia e Scienze della Formazione

Anno 2012

PARTE OBBLIGATORIA

AUTOVALUTAZIONE

Modalità organizzative adottate per le attività di autovalutazione

La valutazione 2012, dell'attività didattica, prevede due variazioni rispetto agli anni precedenti: 1. Il rapporto di autovalutazione interna viene predisposto dal Coordinatore di Corso di studio e 2. La griglia di autovalutazione è stata modificata rispetto agli anni precedenti. La novità rispetto al 2° punto è stata determinata dalla necessità di adeguarsi alle linee guida delle principali agenzie europee in tema di assicurazione della qualità.

Le novità sopra indicate e la ristrutturazione dei metodi di valutazione adottati in precedenza rendono necessaria una fase di verifica dell'efficacia delle nuove modalità di valutazione e un periodo di sperimentazione.

Per il Corso di Studio in Scienze del Comportamento e delle Relazioni Sociali il Presidente (Prof. Pier Luigi Garotti) pur in scadenza di mandato, si è assunto l'onere di analizzare i dati e di predisporre il testo del rapporto (per ciascuna delle tre parti: A, B, C) avvalendosi, anche, dell'esperienza maturata nei quattro anni di mandato.

Le fonti dei dati, oltre al Rapporto "Quality Assurance" 2012, relativo al Corso di Studio, sono state la relazione della Commissione Didattica della Facoltà di Psicologia per l'Anno Accademico 2010/2011, le schede riassuntive sulla qualità della didattica predisposte dall'Osservatorio Statistico e i primi resoconti dei tutor che hanno realizzato i progetti per gli studenti finanziati con i fondi speciali per la didattica.

Il testo del rapporto, in una prima fase, è stato sottoposto ai componenti il Consiglio di Corso di Studio con il fine di condividere ulteriori elementi di riflessione sui contenuti proposti e di apportare eventuali integrazioni. Il Rapporto è stato vagliato, in ultima istanza, dalla Commissione Didattica di Facoltà che ha predisposto, alla fine del processo di messa a punto, la versione finale.

PARTE A - VALUTAZIONE DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

1 Progetto del Corso di Studio:

Si chiede di segnalare quali elementi connotano in senso internazionale il profilo del laureato (= figura professionale/ funzioni/ obiettivi di apprendimento) e come questi elementi siano integrati nel progetto del Corso di Studio.

La progettazione del percorso di laurea triennale ha identificato, come output in uscita, un profilo formativo (non professionale) propedeutico, in particolare, alla preparazione dei profili professionali definiti dalle singole Lauree Magistrali. Il Corso di studi, quindi, permette di sviluppare le competenze scientifiche e metodologiche di base utili per proseguire gli studi nei corsi di laurea magistrali. I risultati di apprendimento sono stati progettati con riferimento alla continuazione del percorso accademico e, solo in parte ridotta, per acquisire conoscenze utili a svolgere una professione, non di psicologo, nel contesto lavorativo; si fa riferimento, in questo caso, alle attività formative previste al terzo anno di corso e alle esemplificazioni applicative indicate dai docenti nel corso dell'attività didattica.

Considerata questa premessa, nel regolamento del Corso di studio non sono previsti insegnamenti in lingua e non sono state attuate iniziative strutturate atte a far acquisire competenze e attitudini adeguate ad operare e a interagire nel contesto professionale, anche internazionale.

In considerazione, però, dei nuovi orientamenti verso l'internazionalizzazione e della necessità di stimolare e orientare gli studenti del Corso di Studio verso esperienze internazionali di tipo curriculare ed extracurriculare, il Corso di Studio ha agito al fine di ottenere la Certificazione EuroPsy per la Classe L 24. Il piano formativo del corso di studio soddisfa, infatti, i criteri EuroPsy.

EuroPsy è una Certificazione europea in Psicologia che intende fornire uno standard di formazione accademica e training professionale che garantisce la competenza del laureato.

2 Gestione del Corso di Studio: "ambiente di apprendimento" internazionale

Si chiede di segnalare quali elementi connotano in senso internazionale la gestione del corso di studio (con riguardo anche ai servizi) e come questi elementi sono integrati nella gestione corrente

L'attività di ricerca svolta anche in collaborazione con centri di ricerca stranieri, da parte di molti docenti del corso di studi, ha permesso di attivare, da un lato, un discreto numero di scambi Erasmus, dall'altro di ospitare docenti stranieri e, di conseguenza, di organizzare per gli studenti del CdS seminari dedicati. Con riferimento agli scambi Erasmus la Facoltà di Psicologia e il Corso di Studio hanno definito una figura professionale (delegato all'internazionalizzazione) che facilita e assiste gli studenti nell'attuazione del loro progetto di studio all'estero e hanno attivato procedure che permettono allo studente di acquisire, al terzo anno, i CFU necessari per il tirocinio curriculare presso sedi convenzionate estere in corrispondenza del periodo di scambio.

Il numero di studenti che usufruisce degli scambi Erasmus non è elevatissimo; è da considerare, come ipotesi, che molti studenti siano restii ad andare all'estero preoccupati di dover allungare i tempi del loro percorso triennale e di dover sostenere gli ultimi esami, prima della laurea, in tempi ridotti.

Per quanto riguarda le attività seminariali tenute da docenti stranieri, questo tipo di attività non ha al momento nessuna integrazione formale all'interno del piano di studi curriculare del CdS ma è opportuno menzionare due attività, sicuramente di rilievo, realizzate presso la Facoltà di Psicologia (anno 2011-12) e a cui hanno partecipato molti studenti della Laurea di I ciclo:

nel mese di Marzo 2012 la Facoltà di Psicologia ha ospitato un corso intensivo Erasmus denominato "Challenges to Identity in the Context of Globalization: Multidisciplinary and Multicultural Perspectives" (CHALID) che ha approfondito il tema della costruzione dell'identità in adolescenza, e le sfide connesse a tale processo in un contesto di globalizzazione. Il corso è stato realizzato in collaborazione con Mykolo Romerio Universitetas (Vilnius, Lituania), Università di Bologna, Università di Utrecht (Olanda); Università di Baskent (Turchia); Università di Porto (Portogallo); Università di Lund (Svezia).

Il programma intensivo, che ha visto la partecipazione di 16 docenti e 30 studenti (6 del Corso di laurea in Scienze del Comportamento e delle Relazioni Sociali) iscritti ai corsi di laurea triennali provenienti dalle sei università coinvolte, è stato realizzato in lingua inglese e attraverso metodi didattici innovativi, ha offerto agli studenti un'esperienza di apprendimento multiculturale. Una parte fondamentale del lavoro che i partecipanti hanno svolto, è una ricerca "sul campo" che ha approfondito aspetti affrontati nelle lezioni teoriche.

Nell'anno 2011, ancora, è stata organizzata presso la Facoltà di Psicologia e con l'ampia partecipazione degli studenti del corso di studio di I Ciclo, la "Winter Week", dedicata all'internazionalizzazione; nel periodo di una settimana gli studenti hanno avuto modo di interagire con colleghi e docenti provenienti da contesti accademici europei.

PARTE B - VALUTAZIONE DEI RISULTATI

1 - INGRESSO NEL MONDO UNIVERSITARIO E REGOLARITA' NEGLI STUDI (EFFICIENZA DI PROCESSO)

a - AZIONI GIA' INTRAPRESE ED ESITI

Descrivere le azioni adottate in favore del corso di studio, indicando lo stato di avanzamento e gli eventuali esiti con riferimento alle azioni previste nel riesame precedente.

Per quanto riguarda l'ingresso degli studenti nel mondo universitario è necessario considerare in termini longitudinali il percorso e le attività programmate dalla Facoltà di Psicologia e, quindi dal corso di Studio, per facilitare il loro ingresso nel mondo universitario e rendere il loro percorso di studi più efficiente.

I docenti del corso di Studio hanno partecipato alle giornate di Ateneo "Alma Orienta" con lo scopo di fornire un **orientamento in entrata** agli studenti delle Scuole secondarie superiori; è stata realizzata, inoltre, la giornata "Open Day" che ha permesso agli studenti delle Scuole secondarie superiori di acquisire molte informazioni sul funzionamento e le attività del Corso di studio e di soddisfare richieste e dubbi confrontandosi con i docenti del Corso.

Come tutti gli anni, inoltre, è stato organizzato un orientamento in ingresso rivolto agli studenti iscritti alla prova di ammissione; tale attività viene svolta nei mesi di luglio e agosto. Poiché il Corso di Studi è a numero programmato (300) e la prova di ammissione è selettiva, con l'ausilio di diapositive sono state chiarite le finalità, gli obiettivi e gli strumenti della prova.

Sempre nel quadro delle iniziative rivolte agli studenti in ingresso è stata organizzata una giornata di accoglienza alle matricole iscritte al corso di studio al fine di illustrare la struttura e gli aspetti organizzativi del Corso e di rendere consapevoli gli studenti del significato e degli impegni relativi al loro "nuovo" ruolo di studente universitario.

Sono state concordate con il Clro di Forlì-Cesena (oggi CLA), inoltre, nuove procedure e modalità di conduzione dei corsi (modalità blended con uso di piattaforma e-learning) e di valutazione degli studenti al fine di rendere più efficace il loro percorso per acquisire l'idoneità linguistica.

Per quanto riguarda le iniziative relative **all'orientamento in itinere** sono state previste attività (di gruppo o individuali) di accompagnamento delle matricole nel corso dell'anno accademico finalizzate a far emergere problemi o difficoltà di inserimento degli studenti. Sempre per le matricole è stato attivato un corso sul "metodo di studio" che ha permesso agli studenti di confrontare stili e abitudini e strategie consolidate negli anni precedenti con nuove modalità, più efficaci, di avvicinarsi all'apprendimento.

Per quanto riguarda le iniziative rivolte agli studenti del II e III anno esse si sono centrate, soprattutto, sulle difficoltà e problematiche degli studenti che possono condurre, se non rese consapevoli e risolte, alla possibilità di trovarsi nella condizione di "studente a rischio fuori corso" (con un rallentamento del percorso di studi) o "fuori corso". Tali iniziative sono state realizzate anche grazie ai fondi speciali per a didattica attribuiti ai progetti proposti dal presidente del Corso di studi e hanno avuto un alto riscontro da parte degli studenti.

E' stato predisposto, infine, un questionario per verificare l'opinione degli studenti dei tre anni sull'introduzione delle prove in itinere durante lo svolgimento dei diversi insegnamenti. La risposta degli studenti è stata, in alta percentuale, di gradimento in quanto la prova in itinere orienta gli studenti a sostenere l'esame il primo appello previsto dopo la fine del corso o, comunque, li facilita nello studio per la prova di esame.

Un dato di grande rilievo riguarda l'alta partecipazione (le attività proposte non sono obbligatorie) al corso sul metodo di studio e la richiesta di attivare altri corsi sullo stesso contenuto in periodi successivi.

Per quanto riguarda il corso di inglese e la procedura utilizzata per l'apprendimento, la nuova modalità ha sicuramente facilitato gli studenti e ha ridotto il numero di coloro che avevano difficoltà a superare la prova. La possibilità di apprendere anche in e-learning e di fare esperienza sistematica sulle modalità di svolgimento della prova di valutazione, presso i terminali informatici della sede linguistica di Cesena, ha agevolato considerevolmente gli studenti.

Per quanto riguarda l'attribuzione degli OFA agli studenti che abbiano dimostrato una carenza di preparazione rispetto ai contenuti della prova di ingresso nessuno degli studenti iscritti (anche dopo il secondo recupero) è rientrato nella categoria degli "OFA" e ha avuto la necessità di frequentare e superare le attività previste. Questo dato è, probabilmente, da un lato il risultato dello sforzo realizzato nell'attività di orientamento, dall'altro la conseguenza dell'attrattività del Corso di studi (1 posto nella graduatoria nazionale stilata dal CENSIS).

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE: COMMENTO AI DATI

Commentare i dati evidenziando i punti di forza e di debolezza che emergono, riportando nel testo solo i dati numerici essenziali per la comprensione ed evitando il mero elenco di dati. Si chiede di fare riferimento all'ultimo triennio (quando disponibile e se si segnalano variazioni rilevanti) e ai corsi simili.

Dati relativi alle matricole

Nell'anno 2011/12 si è registrato un incremento sostanziale delle iscrizioni alla prova di ingresso rispetto all'anno precedente: 1000 iscrizioni confrontate con le 791 del 2010/11. Tale tendenza è stata confermata anche nella prova di ingresso relativa all'Anno Accademico 2012/13 con 956 domande di iscrizione.

Si conferma il dato tendenzialmente stabile del numero (286) di studenti iscritti al I anno che risulta molto superiore se confrontato con la media dei corsi di studio simili (260.7) e leggermente superiore al dato del 2010/11: 280 (2010/11).

Si registra una diminuzione degli studenti residenti in altre regioni italiane (42.6 nel 2010/11; 40.3 nel 2011/12) a vantaggio di un incremento degli studenti provenienti da altre province dell'Emilia Romagna (6.1% del 2009/10; 6.7 del 2010/11; 13.7 del 2011/12). Anche nell'Anno Accademico 2011/12 si conferma il dato relativo alla netta prevalenza del genere femminile (65.9%) tra gli studenti iscritti.

L'età media di immatricolazione è di 19 anni (60.7% degli studenti) e la maggior parte degli iscritti (65.9%) ha frequentato licei scientifici, classici o linguistici.

Si osserva, inoltre, un incremento degli studenti in ingresso con voto di diploma compreso tra 70 e 79 (33.2% nel 2009/10; 30.8% nel 2010/11; 35.5% nel 2011/12) e una riduzione degli studenti – soprattutto rispetto all'anno 2010/11 (28.2%) – con voto compreso tra 80 e 89 (19.9%). Tale dato può derivare dall'aumentato numero degli iscritti alla prova di accesso e, quindi alla possibilità che anche studenti con bassi punteggi in uscita dalle scuole secondarie possano prepararsi efficacemente per la prova di ammissione. Un altro punto da considerare riguarda la verifica del test di ingresso e del grado di selezione che determina.

Dati inerenti le carriere degli studenti: abbandoni

La percentuale di abbandoni tra il primo e il secondo anno è diminuita ed è molto al di sotto della media di corsi di studio simili. Nello specifico per quanto riguarda il Corso di studio: 9.7% nel 2009/10; 8.7% nel 2011/12. Il dato di corsi di studio simili è 18.4% nel 2011/12.

Pur considerando il dato molto inferiore rispetto ai corsi di laurea simili, sono stati predisposti progetti dalla presidenza del Corso di studi, finanziati con i fondi speciali per la didattica, per verificare le cause degli abbandoni e (vedi punto successivo) dello status di studente fuori corso.

Carriere degli studenti: laureati in corso e fuori corso

La percentuale dei laureati in corso analizzando i dati del triennio (2006/7; 2007/8; 2008/9) risulta avere una leggera flessione: dal 58% del 2006/7 si passa al 56.3% del 2008/9). Per quanto riguarda gli studenti fuori corso il dato varia dal 25% del 2006/7 al 28% del 2008/9.

Pur considerando che i dati indicati sono superiori (laureati in corso) e inferiori (studenti fuori corso) alla media dei corsi di laurea simili va tenuto presente che nell'ultimo anno cui si riferiscono i dati del rapporto (2009), il Corso di studi ha predisposto e iniziato a realizzare (2010), grazie ai fondi speciali per gli studenti, progetti finalizzati alla riduzione degli studenti fuori corso e a "rischio" fuori corso. Le attività prevalenti si riferiscono a contatti diretti con gli studenti, colloqui individuali e di gruppo, individuazione delle strategie più adatte per acquisire informazioni sul Corso di laurea, predisposizione di seminari sul tema della prova finale (relazione finale). L'obiettivo primario del progetto è quello di contribuire a limitare l'abbandono degli studenti o il ritardo nella conclusione degli studi. Ci si aspetta, quindi, che alla fine del triennio 2010/11, 2011/12, 2012/13 si riscontrino una riduzione evidente degli studenti fuori corso.

Carriere degli studenti: crediti acquisiti

Nell'ultimo triennio la percentuale di studenti che ha caricato in carriera al primo anno 41 o più CFU è rimasta costante (69.0%) e superiore alla media dei corsi di studio simili (55% circa). Anche il numero medio dei crediti acquisiti per studente rimane costante o leggermente inferiore (45.5 nel 2008/9; 45.7 nel 2009/10; 43.4 nel 2010/11) rispetto agli anni precedenti.

PARTE B - VALUTAZIONE DEI RISULTATI

2 - OPINIONE DEI LAUREATI E DEGLI STUDENTI (QUALITA' PERCEPITA)

a - AZIONI GIA' INTRAPRESE ED ESITI

Descrivere le azioni adottate in favore del corso di studio, indicando lo stato di avanzamento e gli eventuali esiti con riferimento alle azioni previste nel riesame precedente.

Per quanto riguarda la valutazione della didattica il Corso di studio, ma complessivamente tutta la Facoltà – grazie alle indicazioni della Commissione Didattica – si è attivato per risolvere due punti critici che riguardano il processo di valutazione: il grado di copertura e l'utilizzo dei dati della valutazione.

In considerazione delle azioni intraprese in Ateneo il grado di copertura è aumentato nella Facoltà di Psicologia e, quindi, anche nel Corso di Studi in Scienze del Comportamento e delle Relazioni Sociali. Nello specifico si passa da 1808 schede compilate nell'Anno Accademico 2008/9 a 2092 schede del 2010/11. Il dato è superiore a quello di corsi di studio simili.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei dati della valutazione è stata promossa una Conferenza di Facoltà sul tema della valutazione e la Commissione Didattica si è incontrata con il delegato di Facoltà alla valutazione per individuare le strategie opportune per ottimizzare la somministrazione e la raccolta dei questionari. Una azione già intrapresa riguarda l'azione dei docenti del Corso di studi in merito al rendere consapevoli gli studenti dell'importanza della valutazione, della necessità di fornire risposte coerenti con le domande proposte, del rapporto tra le opinioni degli studenti e la valutazione complessiva fatta sul Corso di studi da parte dell'Ateneo.

Alcuni punti critici emersi dalla valutazione degli studenti (es. la valutazione su come è stato svolto l'insegnamento) sono stati discussi a livello di Presidenza del corso di laurea e di Presidenza di Facoltà consultandosi con i docenti del Corso di studio che hanno evidenziato criticità e cercando di individuare quali azioni intraprendere per migliorare la valutazione; ad una prima analisi dei dati delle più recenti somministrazioni di questionari risulta un miglioramento nella valutazione fatta dagli studenti.

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE: COMMENTO AI DATI

Commentare i dati evidenziando i punti di forza e di debolezza che emergono, riportando nel testo solo i dati numerici essenziali per la comprensione ed evitando il mero elenco di dati. Si chiede di fare riferimento all'ultimo triennio (quando disponibile e se si segnalano variazioni rilevanti) e ai corsi simili.

Opinione degli studenti

Nel 2010/11 le schede compilate sono aumentate (2092) rispetto all'anno 2008/9 (1808). Il dato è superiore, nei tre anni, ai valori dei corsi di laurea simili.

Con riferimento alle domande 8, 9 e 25 (rispettivamente 7.8 e 19 dell'ultima versione) del questionario compilato dagli studenti si riscontrano i seguenti valori:

Domanda 8: "Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?" Il dato varia positivamente rispetto al 2008/9: 93.8% nel 2008/9; 95.3% nel 2009/10; 98.2% nel 2010/11, e risulta nei tre anni sempre superiore alla media di Ateneo.

Domanda 9: "Tutte le lezioni sono state svolte o comunque presiedute dal titolare dell'insegnamento?" Anche per questa domanda i valori in percentuale delle risposte crescono progressivamente nel corso del triennio: 91.8% nel 2008/9; 95.7% nel 2009/10; 98.0% nel 2010/11. Le percentuali dei giudizi risultano superiori alla media di Ateneo tranne per l'anno 2008/9: 91.8 Corso di studio; 93.0 Ateneo.

Domanda 25: Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?" Le percentuali risultano così distribuite:

80.3% nel 2008/9; 78.0% nel 2009/2010; 81.3% nel 2010/11. Anche se si riscontra una lieve flessione per l'anno 2009/10, il dato complessivo è superiore o uguale alla media di Ateneo.

I dati indicati sopra possono essere valutati positivamente e confermano la necessità di continuare a realizzare un sistematico confronto con il corpo docente per individuare, collegialmente, le strategie e i comportamenti più adatti per migliorare la valutazione degli studenti.

L'analisi delle valutazioni dei singoli insegnamenti e i resoconti dei professionisti (tutor) che realizzano i progetti (indicati sopra) per gli studenti fanno emergere alcune criticità, in alcuni insegnamenti, che rallentano il percorso di studio degli studenti. Anche in questo caso si è cercato di individuare, insieme ai docenti di tali insegnamenti le opportune azioni migliorative.

Opinione dei laureati

La coorte intervistata nel 2011 è costituita di 119 laureati. Con riferimento alla domanda: "Sono complessivamente soddisfatto del corso di laurea" la percentuale di coloro che hanno risposto affermativamente alla domanda è: 93.3.

Le risposte alla domanda: "Si iscriverebbe allo stesso corso specialistico di Ateneo?" sono state affermative nel 88.2% dei casi. Tali valori sono considerevolmente superiori alla media di Ateneo (rispettivamente 81.3% e 63.8%).

PARTE B - VALUTAZIONE DEI RISULTATI

3 - INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO (EFFICACIA)

a - AZIONI GIA' INTRAPRESE ED ESITI

Descrivere le azioni adottate in favore dal corso di studio, indicando lo stato di avanzamento e gli eventuali esiti con riferimento alle azioni previste nel riesame precedente.

Il percorso formativo dello psicologo, con riferimento alla normativa vigente, prevede la frequenza di un corso di studi di I Ciclo, triennale, relativo alla classe di laurea L-24 e la successiva iscrizione ad un corso di laurea magistrale (classe LM-51). Con riferimento alle caratteristiche generali della Laurea (I ciclo) e alla consultazione con il sistema socio-economico e le parti interessate (D.M. 270/04) il Consiglio della Facoltà di Psicologia si è riunito in data 26/10/2007 per prendere in esame la sintesi dei risultati emersi dalle attività di consultazione delle parti interessate; l'orientamento espresso dalla Facoltà, seguendo le indicazioni maturate a livello nazionale, è stato quello di declinare il percorso della Laurea triennale in termini di propedeuticità alla Laurea Magistrale. Pertanto tutta l'attività di progettazione del percorso formativo è stata funzionale al raggiungimento di questo obiettivo che di conseguenza esclude una valutazione con il sistema socio-economico sui possibili sbocchi occupazionali del laureato in Scienze del Comportamento e delle Relazioni Sociali. Questo orientamento è stato discusso con il Presidente ed il Vice Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Emilia-Romagna nell'incontro svoltosi in data 23.07.2007. In questa occasione è stata condivisa la valutazione di non procedere alla formazione di figure psicologiche di livello intermedio, tenendo conto sia del numero estremamente limitato di laureati triennali che si è presentato a sostenere l'Esame di Stato per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo professionale sia della potenziale sovrapposizione con figure di settori affini (educatori, etc.) in cui si potrebbe trovare il laureato che si inserisce nel mercato del lavoro dopo la Laurea triennale.

A partire dalla valutazione maturata a livello di Facoltà e sulla base degli orientamenti nazionali e delle indicazioni dell'Ordine Regionale degli Psicologi, si è proceduto direttamente alla progettazione del percorso triennale identificando come output in uscita un profilo formativo (non professionale) propedeutico alla preparazione dei profili professionali definiti dalle singole Lauree Magistrali.

Gli sbocchi occupazionali dunque non sono previsti e l'impostazione generale del percorso triennale si configura come un processo di apprendimento che va progressivamente dalle conoscenze generali a quelle più specifiche, fino a sviluppare nello studente i prerequisiti di scelta nei confronti delle diverse offerte delle Lauree Magistrali.

Alla luce del tipo di progettazione del percorso triennale **si è ritenuto opportuno**, in ogni caso, inserire nel percorso formativo dello studente crediti di tipo applicativo nel terzo anno di corso. Nello specifico sono previste attività pratiche obbligatorie da svolgere nella sede accademica (attività formative pratiche: AFP) del Corso di laurea oppure in sede esterna (Cooperative, ASL, plessi scolastici, ...).

Tale esperienza pratica, permette allo studente di acquisire consapevolezza delle possibili applicazioni professionali di quanto appreso frequentando i corsi e di sperimentarle.

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE: COMMENTO AI DATI

Commentare i dati evidenziando i punti di forza e di debolezza che emergono, riportando nel testo solo i dati numerici essenziali per la comprensione ed evitando il mero elenco di dati. Si chiede di fare riferimento all'ultimo triennio (quando disponibile e se si segnalano variazioni rilevanti) e ai corsi simili.

Con riferimento a quanto precisato al punto precedente (parte B, punto 3/a) i dati di un inserimento nel mondo del lavoro dei laureati potrebbero risultare poco esplicativi per valutare il trend occupazionale; ciò che emerge, comunque, è il fatto evidente che la sola laurea triennale, per il settore psicologico, non permette di svolgere professioni gratificanti e coerenti con gli studi fatti. Se consideriamo, infatti, l'efficacia della laurea nel lavoro svolto ne deriva un dato molto basso: circa 24% come media del triennio. L'analisi della condizione occupazionale ad un anno dalla laurea riferita all'anno 2010, comunque, fa emergere che il 56% dei laureati non lavora ed è iscritto ad una laurea magistrale; il 20.9% lavora ed è iscritto ad una laurea magistrale e il 13.7% lavora e non è iscritto alla laurea di 2° ciclo.

PARTE C - VALUTAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO

L'approfondimento è orientato a individuare possibili aspetti di miglioramento del progetto formativo da attuarsi, in vista dell'accreditamento dei CdS da parte di ANVUR.

a - CONSULTAZIONE delle PARTI SOCIALI

Per quanto già indicato in precedenza, relativamente alle caratteristiche generali della laurea che rappresenta un corso di studi che fornisce una solida preparazione di base nei vari ambiti psicologici, metodologici e delle discipline affini con finalità propedeutica alla laurea magistrale, non sono state previste attività di consultazione con le parti sociali.

b - FIGURE PROFESSIONALI e FUNZIONI

Sulla base degli esiti delle analisi e delle riflessioni nelle sezioni precedenti (in particolare riguardo alla condizione occupazionale dei laureati) commenta gli sbocchi occupazionali previsti alla luce dei 4 anni di esperienza del corso

Con riferimento a quanto indicato al punto a precedente: consultazione con le parti sociali, non sono state previste figure professionali e funzioni.

c - RISULTATI di APPRENDIMENTO del CORSO e degli INSEGNAMENTI

Sulla base degli esiti delle analisi e delle riflessioni nelle sezioni precedenti commenta i risultati di apprendimento del CdS e degli insegnamenti alla luce degli anni di esperienza del CdS.

I risultati di apprendimento relativi agli anni di applicazione del DM 270/04 sono nel complesso soddisfacenti.

Una criticità presente nella fase iniziale del mandato del Presidente di corso riguardava la difficoltà di diversi studenti di superare la prova di idoneità della lingua inglese. Gli opportuni aggiustamenti fatti nel corso del mandato di presidente, in accordo con i referenti del Clio, hanno permesso di individuare una modalità di apprendimento e un "addestramento" alla prova di idoneità molto efficaci.

Grazie al coordinamento con i docenti e all'impegno della Commissione tirocini, inoltre, è stato possibile selezionare le sedi di tirocinio curriculare con l'obiettivo di individuare istituzioni realmente adeguate per una prima esperienza nel contesto lavorativo.

L'attenzione dei docenti del corso di studi al funzionamento efficace delle attività e la considerazione costante dell'opinione degli studenti e delle loro necessità/ricieste di aggiustamenti nell'organizzazione delle attività, ha permesso di introdurre modifiche che sono risultate molto efficaci rispetto all'organizzazione degli appelli di esame, in riferimento alle prove in itinere e alla ristrutturazione della procedura per la sessione di laurea e la proclamazione dei laureati.

PIANO DI AZIONE

Dimensione (1, 2 o 3)	Obiettivi	Azioni da intraprendere	Come/Chi/Risorse	Tempi, Responsabilità e modalità di verifica
<p>1-INGRESSO NEL MONDO UNIVERSITARIO E REGOLARITÀ NEGLI STUDI</p> <p>2-OPINIONE DEGLI STUDENTI E LAUREATI</p> <p>3 INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO</p>	<p>Sulla base dei dati, riportare gli obiettivi che il Corso di studio si propone di raggiungere</p> <p>NOTA: Descrivere le azioni <u>solo</u> se specifiche per il corso di studio</p>	<p>Per ciascun obiettivo indicare le azioni che si intende attuare</p>	<p>Indicare come si intendono attivare le azioni proposte dal punto di vista organizzativo e delle risorse, umane ed economiche ed elencare le persone/uffici incaricate/i di realizzare ciascuna delle azioni previste</p>	
Punto 1	Ridurre il numero di abbandoni e di studenti fuori corso.	Oltre ad un controllo puntuale dei dati inerenti le carriere degli studenti per avere il trend dei ritardi/rallentamenti, si continuerà a predisporre progetti ad hoc per gli studenti a "rischio". Per il 2013 sono già state definite le attività finanziate con i fondi straordinari per gli studenti.	Sarà necessario prevedere bandi per attività professionali al fine di individuare le figure che si occuperanno di analizzare i dati delle carriere, ottenuti in collaborazione con l'AFORM. Saranno coinvolti, in tale azioni, il Coordinatore del Corso di laurea, il responsabile dei progetti per gli studenti, gli uffici del "multi campus".	Tempi: anno solare 2013; responsabilità: Coordinatore; modalità di verifica: analisi sistematica e periodica dei dati di Ateneo (carriere studenti).
Punto 2	Migliorare le modalità di insegnamento per alcuni corsi; stimolare la partecipazione attiva degli studenti alle attività proposte dal Corso di studi.	Sarà cura del Coordinatore del Corso di studi confrontarsi periodicamente con i docenti e individuare le modalità più efficaci (sito web, coinvolgimenti attivi, ..) per informare con continuità gli studenti.	Il contatto con i docenti sarà a carico del Coordinatore del corso; la realizzazione delle procedure informatiche per migliorare la comunicazione con gli studenti sarà a carico del personale informatico del Dipartimento/Scuola.	Tempi: anno solare 2013; Responsabilità: Coordinatore del Corso di studio e Direttore del Dipartimento (per il coinvolgimento del personale tecnico). Modalità di verifica: valutazione degli studenti nel lungo periodo.
Punto 3	Con riferimento agli obiettivi del Corso di studi non sono previste azioni per l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati	/		
